



Agli eletti alla Camera ed al Senato
Agli Europarlamentari eletti in Italia
Ai Partiti ed alle forze politiche

**INVITO ALLE FORZE POLITICHE A INCONTRARE IL MOVIMENTO
DEGLI AGRICOLTORI, PESCATORI E ARTIGIANI DEL CIBO**

Giovedì, 19 febbraio 2026

Egregi,

il Coordinamento Agricoltori e Pescatori Italiani, fin dall'inizio del 2024 è in mobilitazione per denunciare la crisi della piccola e media impresa dell'agroalimentare e contro le Aree di Libero Scambio che la accelerano e aggravano.

Non siamo contro il commercio internazionale ma chiediamo che l'Europa fondi le sue relazioni commerciali sia interne che transnazionali sulla base dei principi della Sovranità Alimentare e della Dichiarazione dell'UNDROP adottata dalle Nazioni Unite, dando priorità alla centralità del rispetto degli agricoltori, dei pescatori e dei cittadini, del territorio, della tutela delle comunità rurali e delle marinerie, del rispetto delle funzioni sociali e di tutela ambientale.

Criteri che sono stati fin qui fortemente danneggiati nel tempo dall'applicazione di molti degli Accordi di Libero Scambio già attuati (che hanno ristretto il reddito delle aziende del territorio, prodotto dumping difficilmente contrastabile, compromesso la sicurezza alimentare dei cittadini italiani ed europei oltre che contribuito a comprimere le condizioni ambientali, economiche e sociali di molti dei Paesi Extraeuropei coinvolti).

Tutto ci dice che lo saranno ancora di più per effetto dei nuovi che si annunciano come è il caso dell'Accordo di Libero Scambio fra UE e Mercosur che, ancora una volta, propone lo scambio "Car for Cow" sacrificando l'agricoltura e la pesca in nome di interessi geopolitici o di altri settori economici.

Il trattato di Libero Scambio fra UE e Mercosur (come gli altri) non è un semplice trattato commerciale fra privati ma, al contrario riguarda direttamente questioni sociali e civili strategiche come il mantenimento del tessuto produttivo diffuso delle piccole e medie imprese nei nostri territori, il rischio di desertificazione sociale ed economica e ambientale, la salute e la sicurezza alimentare dei nostri cittadini, la natura stessa della nostra democrazia. Rischi (per noi certezze) che non possono essere compensati dall'elemosina di un pugno di soldi che vorrebbe mettere a tacere la coscienza e l'aspettativa di futuro degli agricoltori.

Per questo vi chiediamo di fermare l'applicazione dell'Accordo UE-Mercosur o, quantomeno, di impegnarvi a che siano stralciati i contenuti che riguardano l'agricoltura e la pesca secondo il criterio per cui il cibo e l'alimentazione non sono semplici e solo relazioni economiche ma investono direttamente la salute, la sicurezza alimentare, la tutela dei territori, i cicli ambientali, la tenuta sociale, culturale ed economica delle comunità.

Abbiamo salutato positivamente il passaggio storico che ha visto nelle scorse settimane il Parlamento Europeo far valere i principi di precauzione e la priorità della ricerca delle garanzie di sicurezza per i cittadini sulle scorciatoie mercatiste. Votando la mozione che rimanda alla Corte di Giustizia Europea le decisioni sull'iter procedurale da seguire per arrivare a scelte consapevoli, il Parlamento Europeo ha dato una lezione di democrazia e affermato il primato degli interessi dei cittadini su vecchie e arretrate visioni economiche e politiche responsabili della crisi.

Ora vanno scongiurate le forzature che pure a gran voce gli interessi speculativi stanno chiedendo. L'applicazione del trattato "in via transitoria" sarebbe un grave errore in danno degli interessi larghi e diffusi dei cittadini e degli agricoltori europei oltre che un pericoloso precedente che minerebbe la credibilità istituzionale e politica dell'Europa.

Vi chiediamo di aprire una discussione pubblica che coinvolga pienamente il Parlamento per contribuire ad aprire una riflessione profonda sulle strategie commerciali dell'Europa e del Paese e su come si possa garantire una stagione di riforme che rilanci il ruolo della piccola e media impresa dell'agroalimentare, il suo indotto di lavoro della terra e nel mare.

**IL 6 MARZO 2026 SAREMO IN MOBILITAZIONE A ROMA PER DIRE NO ALLA CRISI, NO ALL'ACCORDO
UE-MERCOSUR E PER AVVIARE UNA CAMPAGNA NAZIONALE UNITARIA SUL DIRITTO AL CIBO**

Vi inviamo documenti e programma e vi invitiamo dalle ore 13.30 al pranzo ed al confronto in Assemblea che terremo al termine della manifestazione con i trattori presso il ristorante della Cooperativa Agricoltura Nuova (in Via Castel di Leva 371 dove saremo in presidio). Sarà per noi occasione di conoscere le vostre posizioni, per voi di ascoltare le proposte degli agricoltori che si stanno battendo contro la crisi e per l'opinione pubblica di farsi una idea realistica di quanto grandi siano i rischi che il Paese corre se si afferma definitivamente un Made in Italy senza agricoltori e pescatori.

info: coapi.sovranitalimentare.it/mobilitazione-2026/assemblea-6marzo
contatti: Angelo Distefano 331 337 7770 | statodicrisi@gmail.com

Per il COAPI, Angelo Distefano